



PROGETTO CULTURALE E UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

In che modo la semplice nostra azione che portiamo avanti in quanto parrocchia, associazione o movimento, ufficio pastorale può sviluppare una cultura meno violenta, meno guerrafondaia e più aperta alla pace?

La sollecitazione che questa domanda pone è centrale per comprendere come non possa esistere attenzione al creato senza disporre di una solida riflessione culturale.

In questo ambito si colloca l'esperienza della Scuola Popolare, in Asti, nata con l'intento di "porsi al servizio" delle persone per fornire a tutti strumenti di crescita culturale, formazione permanente ed occasioni di approfondimento su temi di attualità.

Nello scorso anno pastorale la Scuola Popolare ha scelto di dedicare il proprio "piano di studi" ai dieci argomenti alla base della ricerca proposta dal "Progetto Ascolto"; iniziativa pensata per contribuire a creare partecipazione diffusa sui temi che riguardano il piano di sviluppo del territorio finanziabile con i soldi del Recovery Fund europeo ed immaginare una consultazione "di base" per fornire un contributo di idee, sollecitazioni ed esperienze a quanto sarà messo in cantiere dalle amministrazioni locali.

Per ciascuna di queste sollecitazioni, il programma di "studio" della scuola popolare ha definito la sua proposta di lavoro come un "singolare tassello" di crescita culturale per una comunità che vuole essere generativa di novità; la caratteristica di ogni incontro formativo puntava molto sulla voglia di "fare insieme" che è, come ebbe a dire il Papa al convegno ecclesiale di Firenze del 2015, "patrimonio né di singoli né di un élite, ma della comunità" e la collaborazione convergente di più realtà ecclesiali locali, di cui Gazzetta d'Asti ha offerto preziosa sintesi, ha arricchito il cammino della "scuola"... e sarebbe troppo facile dire che è stata esperienza sinodale!

Ogni lezione, grazie allo sforzo di ricerca e di elaborazione dei relatori, ha prodotto un prezioso insieme di "fotografie" del territorio per altre riflessioni, altre opportunità di approfondimento, altro modo per essere partecipi alla vita della nostra collettività.

Fotografie che definiscono un insieme di dati organizzati, resi disponibili ai partecipanti e a chi può essere interessato alla ricerca, per costruire una "cabina delle conoscenze" ed attivare "modalità" di controllo sulla gestione dei progetti del PNRR per valutarne gli "stadi" di avanzamento (attraverso indicatori specifici) a beneficio di una comunità che vuole sviluppare la conoscenza consapevole del proprio essere.

Una modalità di coinvolgimento, nella conoscenza dei dati, per costruire un "alfabeto nuovo di conoscenze" per essere partecipi alla vita della nostra collettività e costruire, con una cultura della responsabilità, un positivo approccio alla pace.

Non a caso il tema della 55.ma giornata per la pace celebrata quest'anno era "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni, strumenti per edificare una pace duratura": un invito a crescere, guardando all'esperienza di "scuola popolare" in una cultura della condivisione, che il pane ci fa percepire, per essere elemento positivo in questo delicato frangente della storia.